

DELIBERA N. 116/09/CSP

Archiviazione del procedimento per la presunta inottemperanza alla delibera n. 85/09/CSP nei confronti della società R.T.i. - Reti Televisive Italiane S.p.a. (Emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale Italia 1)

(Notiziario “Studio Aperto”)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 10 giugno 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), nn. 1 e 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009;

VISTA la delibera n. 85/09/CSP del 22 maggio 2009, notificata alla società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a. in data 26 maggio 2009 (prot. n. 41340), con la quale, sulla base dei dati del monitoraggio televisivo relativi al periodo dal 29 aprile all'8 maggio 2009 e dal 9 al 16 maggio 2009 (rispettivamente prima e seconda settimana della seconda fase della campagna elettorale), l'Autorità ha diffidato tutte le emittenti radiotelevisive pubblica e private ad attuare l'immediato riequilibrio dell'informazione politica tra le liste partecipanti alla campagna elettorale attenendosi ai criteri esegetici ed applicativi ivi richiamati. In particolare, nella citata delibera l'Autorità ha rilevato che, per il rispetto del principio della parità di trattamento e dell'equa rappresentazione di tutti i soggetti politici competitori ed al fine del corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, durante i periodi elettorali la presenza del Presidente del Consiglio e dei rappresentanti del Governo, qualora candidati alle elezioni, deve trovare giustificazione in obiettive esigenze informative legate all'attività dell'esecutivo, le quali non costituiscano una forma di esposizione di tesi politiche e/o

propaganda elettorale, ed ha precisato che la mancata osservanza della diffida così impartita avrebbe comportato l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi 31 e 32 della legge 31 luglio 1997, n. 249;

VISTI i dati del monitoraggio relativi al periodo dal 24 al 31 maggio 2009, pubblicati in data 3 giugno 2009 sul sito web dell'Autorità, dai quali si è rilevato che il notiziario "Studio Aperto" in tutte le edizioni ha dedicato al Presidente del Consiglio e al Governo un tempo di parola rispettivamente pari al 20,27% e al 5,97% del tempo totale fruito da tutti i soggetti politici e istituzionali e che, in particolare nelle edizioni principali, ha dedicato al Presidente del Consiglio e al Governo tempi di parola rispettivamente pari al 36,81% e 16,26% del tempo totale fruito da tutti i soggetti politici e istituzionali;

VISTA la nota in data 3 giugno 2009 (prot. n. 43431) con la quale il Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità, sulla base dei citati dati del monitoraggio da cui emergeva il mancato riequilibrio dell'informazione nei termini previsti dalla citata delibera n. 85/09/CSP a causa delle percentuali del tempo di parola fruito dal Presidente del Consiglio e dal Governo, ha avviato nei confronti della società R.T.I Reti Televisive Italiane S.p.a. il procedimento per la presunta inottemperanza alla diffida impartita con la delibera n. 85/09/CSP, richiedendo le relative controdeduzioni nel termine di cui all'articolo 10, comma 2, della legge n. 28 del 2000;

VISTA la memoria trasmessa dalla società R.T.I Reti Televisive Italiane S.p.a., pervenuta in data 4 giugno 2009 (prot. n. 43749), nella quale la concessionaria ha eccepito quanto segue :

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 155 del 2002 chiarisce che le disposizioni che regolano la comunicazione politica non si applicano alla diffusione di notizie nei programmi di informazione; durante le campagne elettorali sono previsti criteri limitativi sia in ordine ai programmi di comunicazione politica che ai programmi di informazione, ma si tratta di prescrizioni che nella loro rigorosa previsione appaiono ispirate dal ragionevole intento di prevenire qualsiasi influenza, anche surrettizia, sulle libere e consapevoli scelte degli elettori in momenti particolarmente delicati della vita democratica del Paese;
- la delibera n. 85/09/CSP appare di dubbia compatibilità con la giurisprudenza costituzionale nella parte in cui giunge alla conclusione che *"per converso la differenziazione di disciplina tra comunicazione politica e trasmissioni di informazione tanto più si attenua quanto più queste ultime tendano ad assumere i contenuti, i modi e la funzione di quella"*;
- la somiglianza tra i due generi dovrebbe essere verificata caso per caso, tenendo conto delle specifiche caratteristiche editoriali di ciascuna testata; il notiziario "Studio Aperto" è un telegiornale che si caratterizza da sempre per una ridotta attenzione ai temi politici e un più ampio spazio dedicato alla cronaca e al costume;

- nel caso di specie viene contestata la sovraesposizione del Presidente del Consiglio e del Governo adottando il doppio parametro di valutazione dei tempi di parola in tutte le edizioni e nelle edizioni principali, parametro, questo, inedito nella casistica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- l'esame dei dati del monitoraggio dimostra che in effetti la testata si è attenuta al criterio della parità di trattamento tra tutte le liste in competizione, nell'ambito del residuo margine di autonomia editoriale, comunque ribadito dalla delibera n. 85/09/CSP;
- rispetto ai tempi di parola dedicati al Presidente del Consiglio e al Governo, l'inosservanza della delibera n. 85/09/CSP potrebbe essere ravvisata solo qualora tali tempi non trovino giustificazione in "obiettive esigenze informative legate all'attività dell'esecutivo, le quali non costituiscano una forma di esposizione di tesi politiche e/o di propaganda elettorale";
- in realtà, i tempi attribuiti a tali soggetti istituzionali trovano legame con l'attività istituzionale dell'esecutivo e non in dichiarazioni politico – elettorali, essendo dedicate ad argomenti quali: emergenza nomadi, riforma scolastica, stralci dell'intervento del Presidente del Consiglio all'assemblea annuale Confesercenti, dedicati alla politica fiscale del Governo e alle strategie italiane in campo energetico, visita dell'on. Berlusconi in Abruzzo sul dopo terremoto, dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla politica del Governo in relazione alla crisi economica; illustrazione degli interventi del Governo a Napoli per la questione rifiuti, annuncio del prossimo incontro del Presidente del Consiglio con il Presidente degli Stati Uniti Obama;
- infine, nei giorni dal 1° al 3 giugno 2009 vi è stato un ridimensionamento del dato precedente perché il Governo è stato pressoché assente dall'informazione fornita da "Studio Aperto", fruendo solo di cinquantatré secondi complessivi, relativi a vicende di attualità quali l'emergenza rifiuti a Palermo e l'influenza suina;

CONSIDERATO che il notiziario "Studio Aperto", diffuso dall'emittente Italia 1, essendo programma identificabile per impostazione e realizzazione, è suscettibile di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

RILEVATO che la specifica disciplina dei programmi di informazione per le elezioni europee del 2009, concernente le emittenti televisive private, è dettata, dall'articolo 7 della delibera n. 57/09/CSP il quale prevede che *" nel periodo di vigenza della presente delibera, tenuto conto del servizio di interesse generale dell'attività di informazione radiotelevisiva, i notiziari diffusi dalla emittenti televisive e radiofoniche nazionali e tutti gli altri programmi a contenuto informativo, riconducibili alla responsabilità di una specifica testata giornalistica registrata ai sensi di legge, si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche"*;

CONSIDERATO che, come rilevato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 155 del 2002, le regole più stringenti che valgono per la comunicazione politica non si attagliano alla diffusione di notizie nei programmi di informazione, intesa *“secondo un dato di comune esperienza, nella sua portata più ampia, comprensiva quindi della possibilità di trasmettere notizie in un contesto narrativo – argomentativo ovviamente risalente alla esclusiva responsabilità della testata”*;

CONSIDERATO che il notiziario “Studio Aperto”, per impostazione e linea editoriale, è caratterizzato in prevalenza da temi di cronaca e costume, con una ridotta attenzione all’informazione politica;

RILEVATO che, complessivamente esaminando i tempi di parola dei soggetti politici ed istituzionali nelle edizioni del notiziario “Studio Aperto” nel periodo compreso tra il 24 e il 31 maggio 2009 (terza settimana della seconda fase della campagna elettorale), successivo alla diffida impartita con la delibera n. 85/09/CSP, risulta rientrato lo squilibrio nella presenza delle forze politiche rilevato nel precedente periodo;

CONSIDERATO che gli argomenti trattati negli spazi attribuiti al Presidente del Consiglio e ai rappresentanti del Governo nel citato periodo, risultano prevalentemente correlati ad obiettive esigenze informative sull’attività dell’esecutivo (quali la visita del Presidente del Consiglio in Abruzzo per il dopo terremoto, la politica del Governo in relazione alla crisi economica, l’emergenza nomadi, l’annuncio della visita al Presidente degli Stati Uniti, l’emergenza rifiuti a Napoli e a Palermo, l’influenza suina);

CONSIDERATO, inoltre, che nel periodo dal 1° al 3 giugno 2009 il notiziario “Studio Aperto”, in tutte le edizioni, ha dedicato al Presidente del Consiglio e al Governo, spazi informativi esigui, e, precisamente, un tempo di parola rispettivamente pari a diciannove secondi e a trentasei secondi;

RITENUTO che complessivamente esaminando l’informazione su temi politici ed istituzionali fornita dal notiziario “Studio Aperto” nel periodo dal 24 al 31 maggio 2009 non si ravvisano elementi tali da configurare l’inottemperanza all’atto di diffida impartito con la delibera n. 85/09/CSP del 22 maggio 2009, tendenza che si riscontra anche nel periodo dal 1° al 3 giugno 2009;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione del Commissario Michele Lauria, relatore ai sensi dell’articolo 29 del *“Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità”*;

DELIBERA

l'archiviazione degli atti relativamente alla presunta inottemperanza alla delibera n. 85/09/CSP del 22 maggio 2009.

Napoli, 10 giugno 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola